



Città di Vallo della Lucania

(provincia di Salerno)

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (P.E.F.)

Parte I PROFILI GENERALI

Il Comune di Vallo della Lucania è tenuto a riscuotere la Tassa Rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il tributo, nella sua forma abbreviata, è chiamato **TARI**, ed è stato introdotto con la legge di stabilità per il 2014, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il Comune di Vallo della Lucania, ai sensi dell'articolo 1, comma 651, della legge 147/2013, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, nr. 158. E' prevista, tuttavia, per alcune categorie di utenze non domestiche, l'adozione di coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi fino al 50%, ai sensi del comma 652, articolo 1, della legge n. 147/2013.

Il presente Piano Economico Finanziario (P.E.F.), pertanto, è redatto e approvato ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, nr. 158.

Per la redazione del PEF si è tenuto conto delle "Linee Guida per l'elaborazione del piano e la elaborazione delle tariffe", emanate dal Ministero Economia e Finanze

Il Comune di Vallo della Lucania, fino all'anno tributario 2013, ha riscosso il tributo relativo ai rifiuti solidi urbani interni applicando la tassa (TARSU).

Per cui, quello in approvazione è il primo **Piano Finanziario** redatto e approvato dal Comune di Vallo della Lucania.

Essendo il primo **P.E.F.** la tariffa che risulterà dai valori di calcolo non ha termini di paragone, e, pertanto, non è possibile stabilire un confronto con le tariffe dell'anno precedente.

I dati più significativi del Comune di Vallo della Lucania, desunti alla data del 30.06.2014, presi a riferimento per la determinazione del **P.E.F.** sono i seguenti :

(tab. 1)

SOGGETTI PASSIVI	NUMERO	% sul totale	METRI QUADRATI	% sul totale
Utenze Domestiche	3877	76,54	431.951	68,97
Utenze Non Domestiche	1188	23,45	194.287	31,03
Utenze Totali	5065	100	626.238	100

Il data-base classifica le utenze domestiche tenendo conto dei metri quadri occupati e del numero degli occupanti le unità abitative.

Per le utenze domestiche considerate a disposizione, in caso di mancata indicazione nella dichiarazione, e, salvo prova contraria, nel regolamento viene stabilito un numero di occupanti proporzionale alla superficie dell'immobile

Assegnazione dei costi in parte fissa (PF) e parte variabile (PV) della Tariffa

La ripartizione dei costi del Piano Finanziario in PF e PV, ai fini della tariffa, è stato effettuato secondo quanto previsto nel DPR 158/99.

I costi sono espressi in bilancio al lordo dell'imposta sul valore aggiunto.

Nel piano non è compreso il tributo provinciale, al momento pari al 5% della tariffa.

Costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della Tariffa

Sono attribuiti alla Parte Fissa i seguenti costi riportati nel Piano Finanziario:

- **CARC:** Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso,
- **CGG:** Costi Generali di Gestione
- **CCD:** Costi Comuni Diversi
- **AC:** Altri costi
- **CSL:** Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche
- **CK:** Costi di uso del capitale.

Sono attribuiti alla Parte Variabile, i seguenti costi riportati nel Piano Finanziario:

- **CRT:** Costi di raccolta e trasporto R.s.u.
- **CTS:** Costi di trattamento e smaltimento R.s.u.
- **CRD:** Costi di raccolta differenziata per materiale
- **CTR:** Costi di trattamento e riciclo
- **CONAI:** Contributi Co.na.i. che vanno a diminuire i costi complessivi di servizio

Il Piano è redatto, in conformità al dettato del DPR 27/4/99, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa e degli eventuali investimenti sia diretti che indiretti ed imputabili al Comune di Vallo della Lucania.

L'introduzione del servizio di raccolta direttamente presso le utenze ha permesso di ridurre la quantità di rifiuti indistinti conferiti in discarica e di aumentare la percentuale di raccolta differenziata.

Nel corso degli anni la percentuale di raccolta differenziata ha subito delle variazioni rilevanti, anche a causa delle problematiche connesse, in generale, con il sistema di raccolta nella Regione Campania e con le problematiche finanziarie e sindacali delle aziende locali addette alla sistema di raccolta e smaltimento.

Modello gestionale – Servizio di raccolta

Il Comune di Vallo della Lucania garantisce il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la differenziata, nonché i servizi di spazzamento e pulizia delle strade e piazze con affidamento alle aziende Yele SpA e alla cooperativa Al Servizio della Città, per quanto attiene allo spazzamento.

L'art. 8 del DPR 158/99 prevede che il piano finanziario da redigere ai fini della determinazione della tariffa comprenda:

- il programma degli interventi necessari
- il piano finanziario degli investimenti
- la specifica dei beni, strutture, servizi disponibili, il ricorso all'eventuale utilizzo di beni e strutture di terzi
- l'affidamento di servizi a terzi
- le risorse finanziarie necessarie

Obiettivi di gestione dell'Amministrazione Comunale

Per l'esercizio 2014 l'Amministrazione Comunale intende mantenere il servizio porta a porta su tutto il territorio del Comune. Rispetto agli anni precedenti è stata estesa di molto anche l'area di raccolta esterna al centro abitato, limitando al minimo le zone non servite.

Frequenza di deposito e raccolta (tab. 2)

ORARIO		UTENZE DOMESTICHE	ORARIO	UTENZE COMMERCIALI
LUNEDI'	19.00 – 22.00 08.00 – 11.00	INDIFFERENZIATO INGOMBRANTI	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO
MARTEDI'	19.00 – 22.00	ORGANICO	13.00 – 14.00	CARTONI
	13.00 – 14.00	VETRO (frazioni)	07.00 – 08.00	PLASTICA - ALLUMINIO POLISTIROLO
MERCOLEDI'	19.00 – 22.00	PLASTICA E ALLUMINIO CARTA, CARTONE, TETRAPACK -----	19.00 – 22.00	ORGANICO
	08.00 – 11.00	INGOMBRANTI	19.00 – 22.00	PLASTICA - ALLUMINIO POLISTIROLO
GIOVEDI'	19.00 – 22.00	ORGANICO	07.00 – 08.00	INDIFFERENZIATO
	13.00 – 14.00	VETRO (Vallo)	19.00 – 22.00	ORGANICO
VENERDI'	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO	13.00 – 14.00	CARTONI
	08.00 – 11.00	INGOMBRANTI	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO
SABATO			07.00 – 08.00	VETRO
			07.00 – 08.00	PLASTICA - ALLUMINIO POLISTIROLO
DOMENICA	19.00 – 22.00	ORGANICO	19.00 – 22.00	ORGANICO

ORARIO UFFICI PUBBLICI ORARIO UFFICI PRIVATI

LUNEDI'	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO
MARTEDI'	07.00 – 08.00	PLASTICA, ALLUMINIO POLISTIROLO		
MERCOLEDI'	07.00 – 08.00	CARTA E CARTONE		
	19.00 – 22.00	PLASTICA, ALLUMINIO POLISTIROLO	19.00 – 21.00	CARTA E CARTONE PLASTICA, ALLUMINIO, POLISTIROLO
GIOVEDI'	07.00 – 08.00	INDIFFERENZIATO		
VENERDI'	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO
SABATO	07.00 – 08.00	PLASTICA, ALLUMINIO POLISTIROLO		

(tab. 3)

ORARIO OSPEDALE - CLINICHE ORARIO MERCATO ORTOFRUT.

LUNEDI'	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO
MARTEDI'	ENTRO 14.00	CARTA E CARTONE	19.00 – 22.00	ORGANICO
	19.00 – 22.00	ORGANICO	13.00 – 14.00	CARTA E CARTONE
MERCOLEDI'	07.00 – 08.00	CARTA E CARTONE	07.00 – 08.00	MULTIMATERIALE
	19.00 – 22.00	MULTIMATERIALE		
GIOVEDI'	19.00 – 22.00	ORGANICO	19.00 – 22.00	ORGANICO
VENERDI'	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO	19.00 – 22.00	INDIFFERENZIATO
	ENTRO 14.00	CARTA E CARTONE	13.00 – 14.00	CARTA E CARTONE
DOMENICA	19.00 – 22.00	ORGANICO	19.00 – 22.00	ORGANICO

(tab. 4)

Flusso di raccolta	Frequenza Utenze domestiche	Frequenza Utenze non domestiche	Modalità di attuazione
Raccolta indifferenziata	Bisettimanale		A domicilio
Vetro	Settimanale		A domicilio
Farmaci			Contentori di prossimità
Carta e Cartone		Bisettimanale	A domicilio
Imballaggi di materiali misti (multimateriale)	Settimanale		A domicilio
Abbigliamento	Mensile	Mensile	Contentori di prossimità
Rifiuti organici (umido)	Trisettimanale		A domicilio
Batterie e accumulatori			Contentori di prossimità
Pile esauste			Contentori di prossimità
ingombranti	Su chiamata		A domicilio
Oli esausti			Contentori di prossimità
Vetro ospedale			Contentori in loco
Altri rifiuti ospedalieri			Contentori in loco
Spontaneo (vetro, plastica, alluminio)	giornaliera	giornaliera	Ecocompattatori

ANALISI DELLE QUANTITA' PRODOTTE ED IMPUTAZIONE PER CATEGORIA

Con la presente relazione al PEF si descrive la formazione del costo totale da sostenere e le modalità di distribuzione della tariffa, finalizzata alla copertura integrale (100%) del costo della gestione dei rifiuti solidi urbani.

I dati desunti dalla contabilità comunicata dal Settore Lavori Pubblici – Servizio Raccolta e Smaltimento Rifiuti Urbani hanno condotto alle quantità e alle percentuali riportate nella

sottostante *tab. 5*

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	QUANTITA'	%
	PRODOTTA	SUL TOTALE
Imballaggi carta e cartone	497.110	12,42
Plastica	2.120	0,05
Imballaggi misti	209.370	5,23
Carta	89.310	2,23
Vetro	322.710	8,06
Biodegradabili	783.300	19,57
Indifferenziata	1.965.220	49,10
Apparecchi fuori uso clflcarb.	5.080	0,13
Apparecchi fuori uso elettronici	2.620	0,07
Ingombranti	81.650	2,04
Medicinali		0,00
Abiti usati	22.200	0,55
Metallo	21.730	0,54
Oli esausti	150	0,00
TOTALE QUANTITA' PRODOTTA	4.002.570	100%

Tabella di sintesi per abitante e utenze non domestiche

Flusso di raccolta Utenze domestiche In Kg.	Residenti	Produzione kg/anno per abitante	Produzione kg/giorno per abitante
1.836.851	8642	212,54	0,58
1.836.851	Utenze Domestiche 3.877	produzione kg a mq all'anno 4,25	produzione Kg/giorno per utenza 1,29

(tab. 6)

Parte II

IL PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO DEL PIANO

I profili economico-finanziari per individua e programmare, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (art. 8, D.P.R. 158/99).

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 654 della legge 147/2013 dove è prescritto l'obbligo di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

In linea con tali principi e regole, nel PEF sono state, dunque, inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo è stato inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nelle seguenti tabelle

Costi operativi di gestione (CG)

Costi di gestione RSU indifferenziata (CGIND)

- costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)
- costi di raccolta e trasporto RSU (CRT)
- costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS)
- Altri Costi (AC)

Costi di gestione differenziata (CGD)

- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
- costi di trattamento e di riciclo (CTR)

Costi Comuni (CC)

- costi amministrativi (CARC)
- costi generali di gestione (CGG)
- costi comuni diversi (CCD)

Costi d'uso del Capitale (CK)

- ammortamenti (AMM.)
- accantonamenti (ACC.)
- remunerazione del capitale investito (R)

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dall'art.238 del 152/2006

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene

urbana; possono esser divisi in:

Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$ dove,

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = Altri costi

Costi di gestione della raccolta differenziata

$CGD = CRD + CTR$ dove

CRD = costi da raccolta differenziata

CTR = costi per il trattamento e il riciclo

COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti alla esecuzione della raccolta dei rifiuti:

CC = CARC + CGG + CCD dove

CARC = costi amministrativi, di accertamento, riscossione e contenzioso

CGG = costi generali di gestione

CCD = costi comuni diversi

COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

Amm. = costi di ammortamento determinati in base alle norme fiscali (art. 102 e seguenti del DPR n. 917/1986 TUIR), il cui rispetto rappresenta condizione di legittimità e di rilevanza dell'inserimento del relativo costo nel PEF

Acc. = costi destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Remunerazione del Capitale = voce di costo relativa ad una normale remunerazione di capitale investito, che è pari alla somma

- ad investimenti in opere, impianti e beni durevoli non ancora iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili, in particolare perché in corso di realizzazione;
- del valore residuo netto dei beni iscritti nei libri dei cespiti ammortizzabili

Per il corrente anno 2013, la sezione CK si presenta priva di valori, non essendo stati posti in essere investimenti e non avendo residui da ammortizzare.

Per il presente PEF La determinazione dei costi e la loro aggregazione è stata desunta dai dati comunicati dal Settore Lavori Pubblici del Comune, partendo dalla rendicontazione dell'anno 2013 e proiettando i costi per l'anno in corso.

Essendo il 2014 il primo anno in cui il Comune di Vallo della Lucania applica il metodo normalizzato, non è possibile procedere ad un confronto delle variazioni di costo con gli anni precedenti.

L'aggregazione e la classificazione dei Costi nel PEF, si presenta come nelle **tab. 7/a e tab. 7/b (prospetto di aggregazione)**

TAB. 7/a

CENTRI DI COSTO	
VOCI DI COSTO	VALORE ASSEGNATO
Igiene Urbana (Yele spa)	676.498,00
Costi di trasporto rifiuti solidi urbani	136.092,00
Spazzamento (Al Servizio della città)	266.750,00
Raccolta vetro (Al servizio della città)	18.532,00
Conferimento frazione biodegradabile	130.050,00
Conferimento RSU Indifferenziata	367.490,00
Conferimento Imballaggi Misti	5.942,00
Conferimento ingombranti CORISA	11.568,70
Conferimento Vetro	4.115,10
Conferimento Plastica	20,00
Costo analisi	1.925,00
Servizi di Accertamento, Riscossione,	40.000,00
Costi pro quota del personale amministrativo	10.000,00
Spedizione avvisi, solleciti, ingiunzioni	20.000,00
Costi per softwarehouse e software specifici	2.000,00
Quota consortile	29.200,00
Costi generali e altri servizi di nettezza urbana	10.000,00
COSTO TOTALE RSU	1.730.182,80

IMPUTAZIONE DEI COSTI PER CATEGORIE OMOGENEE

CG Costi operativi di gestione <u>Voci di bilancio:</u> B6 Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti) B7 Costi per servizi B8 Costi per godimento di beni di terzi B9 Costo del personale B11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 Altri accantonamenti B14 Oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 266.750,00	
		CRT Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 408.590,00	
		CTS Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 367.490,00	
		AC Altri Costi	€ 10.000,00	
		CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 170.227,80
			CTR Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	€ 1.925,00
CC Costi Comuni	CARC Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso		€ 40.000,00	
	CGG Costi Generali di Gestione (In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 dei costi operativi di gestione (CG), in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)		€ 436.000,00	
	CCD Costi Comuni Diversi		€ 29.200,00	
CK Costi d'Uso del Capitale	Amm. Ammortamenti		0	
	Acc. Accantonamenti		0	
	R Remunerazione del capitale investito		0	
COSTI TOTALI PREVISTI PER L'ANNO 2014			€ 1.730.182,80	

TAB. 7/b

Per il seguente prospetto di sintesi

PROSPETTO RIASSUNTIVO	
CG - Costi operativi di gestione	€ 1.224.982,80
CC - Costi Comuni	€ 505.200,00
CK - Costi d'Uso del Capitale	0
Totale costi per l'anno 2013	€ 1.730.182,80

(tab. 8)

SPECIFICA DELLE VOCI DI COSTO PIU' IMPORTANTI

A) CRT e CGG - Igiene Urbana (Yele SpA) € 676.498,00

(IVA compresa) il valore corrisponde alla spesa annua sostenuta dal Comune per i servizi resi dalla società YELE SpA. I servizi contrattualmente previsti sono la raccolta e il trasporto di rifiuti residuali, la raccolta differenziata della frazione secca e della frazione umida, raccolta dei rifiuti ingombranti, servizi complementari quali rifiuti pericolosi, altri servizi generali. Il rapporto con la Yele SpA è in proroga contrattuale, dal momento che il contratto sottoscritto a giugno 2008 è scaduto nel mese di giugno 2013.

Il valore del conto è stato scisso in due, in quanto la quota imputabile alle spese del personale, pari ad € 404.000,00, è stata iscritta nella sezione dei Costi Fissi relativa ai Costi Generali di Gestione (CGG).

B) CRT - Costo di Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani € 408.590,00

(IVA compresa) è la voce in cui sono sommati tutti i costi di trasporto dei rifiuti (umido, indifferenziato, ingombranti, imballaggi di carta, imballaggi misti, vetro) che si prevede di sostenere per conferire i rifiuti allo smaltimento e/o recupero

C) CSL - Servizio di Spazzamento Urbano € 266.750,00

(IVA compresa) il valore corrisponde alla spesa annua sostenuta dal Comune per il servizio di spazzamento del territorio urbano reso dalla cooperativa sociale Al Servizio della Città.

D) CRD e CTS -Costi di Conferimento € 489.929,30

(IVA compresa). Il dato esprime tutti i costi da sostenersi per il conferimento presso i vari centri di smaltimento dei rifiuti differenziati e indifferenziati.

E) CTS - Costi trattamento e smaltimento RSU € 367.490,00

Trattasi del costo di smaltimento dei rifiuti. Il valore è aggiornato a seguito dell'aumento del costo del servizio comunicato da ECOAMBIENTE Salerno, pari a € 23,00 a quintale di rifiuto conferito. L'aumento del costo del servizio ha comportato

una maggior spesa di circa € 50 mila in più (IVA compresa) rispetto al predente costo sostenuto per analogo servizio.

F) CARC – Costi per i servizi di accertamento e riscossione € 40.000,00

(IVA compresa). Il valore corrisponde ad una stima relativa al costo per l'attività di accertamento e riscossione coattiva che saranno erogati dalla società affidataria SO.G.E.T. SpA, in ragione dell'attività contrattuale con proiezione annuale. Il valore è stato aggiornato in ragione dell'incasso registrato sugli accertamenti TARSU e sulle ingiunzioni emesse per la riscossione coattiva, sino alla data odierna.

G) CCD – Quota Consortile € 29.200,00

Corrisponde alla quota di compartecipazione del Comune di Vallo della Lucania al Consorzio Rifiuti Salerno 4.

La quota è stata comunicata dal CORISA4

Come prescritto dalla normativa, in seguito i costi sono stati classificati e ripartiti in

- COSTI FISSI o relativi alle componenti essenziali del servizio
- COSTI VARIABILI dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti

In tale ambito, occorre precisare che, come prescritto dal punto 2.2. all. 1, D.P.R. 158/1999, una quota non inferiore al 50% dei costi del personale relativi alle attività operative di gestione è stata imputata costi generali di gestione CGG.

Per un prospetto generale che si presenta come segue:

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 266.750,00
CARC - Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	€ 40.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 436.000,00
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 29.200,00
AC - Altri Costi	€ 10.000,00
CK - Costi d'Uso del Capitale	
Totale costi fissi	€ 781.950,00

(tab. 9)

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 408.590,00
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 367.490,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 170.227,80
CTR - Costi di Trattamento e Riciclo	€ 1.925,00
Totale costi variabili	€ 948.232,80

(tab. 10)

PROSPETTO RIASSUNTIVO	
Totale costi fissi	€ 781.950,00
Totale costi variabili	€ 948.232,80
Totale costi per l'anno 2013	€ 1.730.182,80

(tab. 11)

Sul valore finale del COSTO TOTALE DEL SERVIZIO, inoltre, vanno ad incidere altre due voci, di cui una con segno positivo e una con segno negativo.

Con il regolamento IUC che approverà il Consiglio Comunale saranno stabilite riduzioni tariffarie ed esenzioni (comma 659), alla cui copertura si dovrà provvedere con la determinazione della tariffa. Tenuto conto delle agevolazioni e riduzioni applicate la cifra da recuperare, come costo aggiuntivo del servizio, si stima in circa € 105.000,00.

Mentre le ulteriori riduzioni da iscrivere a bilancio ex comma 660 sono stimate in € 8.000,00 D'altra parte, vanno considerate le entrate extra tariffa, che, ad oggi sono ravvisabili nella sola quota di contributo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani nei confronti delle istituzioni scolastiche statali, disciplinato dall'art. 33-bis del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31. Tale contributo, pari a € 18.000,00.

Avremo pertanto il seguente prospetto finale di sintesi: (tab. 12)

PROSPETTO FINALE 2014	
Totale previsione di spesa per costi fissi + variabili	€ 1.730.182,80
Entrata prevista da tariffa al netto delle riduzioni/agevolazioni	€ 1.704.182,80
Recupero agevolazioni a bilancio 2014	€ 8.000,00
Entrate per contributo MIUR	€ 18.000,00
Totale previsione di Entrata	€ 1.730.182,80

Parte III IL PIANO TARIFFARIO

Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il PEF, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI.

Il **Piano Tariffario**, invece, è finalizzato a ripartire i costi indicati dal **PEF** tra gli utenti, utilizzando la metodologia del dpr 158/1999, e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione compiuta è stata quella di ripartire i costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di **utenze domestiche e non domestiche** (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/99).

Le **utenze domestiche** sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le **utenze non domestiche** ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le **utenze domestiche** sono sotto distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (all.1, tab. 1a e 2, D.P.R. 158/1999);
- le **utenze non domestiche** sono differenziate in relazione all'attività svolta, ed individuate in 30 tipologie, essendo Vallo della Lucania un comune con una popolazione superiore a 5000 residenti.

Alla data di elaborazione finale della banca dati, il Comune di Vallo della Lucania presentava la seguente ripartizione di utenze domestiche e non domestiche. E, nell'ambito delle due macrocategorie, la seguente distribuzione di specie:

UTENZE DOMESTICHE

(tab. 13)

Nuclei Familiari	Numero utenze	Superficie totale meno locali a disposizione
	n	m2
Famiglie di 1 componente	897	81.012
Famiglie di 2 componenti	1.099	121.859
Famiglie di 3 componenti	779	95.315
Famiglie di 4 componenti	768	93.723
Famiglie di 5 componenti	260	31.551
Famiglie di 6 o più componenti	74	8.491
	3.877	431.951,00

UTENZE NON DOMESTICHE

		num. utenze	superficie
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	25	10.101,00
2	Cinematografi e teatri	1	1.166,00
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	267	30.479,00
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5	464,00
5	Stabilimenti balneari	0	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	5	6.239,00
7	Alberghi con ristorante	4	1.811,00
8	Alberghi senza ristorante	8	990,00
9	Case di cura e riposo	4	7.307,00
10	Ospedali, centri fisioterapici, studi medici e dentistici	7	32.561,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	329	47.517,00
12	Banche ed istituti di credito	12	2.547,00
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	273	23.486,00
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	14	618,00
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4	122,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	13	989,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	12	2.004,00
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	18	4.809,00
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2	198,00
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	22	2.177,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	27	3.511,00
23	Mense, birrerie, amburgherie	0	0,00
24	Bar, caffè, pasticceria	68	4.336,00

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	35	1.890,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	11	4.200,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	17	4.321,00
28	Ipermercati di generi misti	0	0,00
29	Banchi di mercato generi alimentari	0	0,00
30	Discoteche, night club	5	444,00
	TOTALE	1.188	194.287,00

(tab. 14)

Le utenze non domestiche presenti sul territorio sono state imputate alle varie classi, assumendone la relativa tariffa, tenendo conto della loro omogeneità produttiva di rifiuti. Tutte le attività economiche, associazioni, etc. trovano collocazione nell'allegato elenco. L'imputazione dei costi, divisi in fissi e variabili, alle due macro categorie di utenze, è avvenuta tenendo conto della stima di produzione annua di rifiuti per macrocategoria. Essendo il primo anno in cui il calcolo della tariffa avviene con l'impiego del metodo normalizzato, e, non disponendo una statistica di misurazione puntuale delle quantità prodotte, l'imputazione dei costi di parte variabile delle utenze non domestiche è avvenuta tenendo a riferimento il valore ottenuto dal rapporto **S x Kd**, ottenendo, così, una produzione potenziale per le categoria non domestiche.

Nell'attribuzione dei coefficienti **Kc** (tabella 3a, per la parte fissa) e **Kd** (tabella 4a, per la parte variabile), per alcune categorie di utenze non domestiche si è tenuto conto della facoltà concessa dal comma 652, articolo 1 della legge 147/2013, laddove è previsto che “...Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento”

Per le seguenti utenze non domestiche, pertanto, sono applicati coefficienti diverso da quelli minimo e massimo, come dalle seguenti griglie:

COEFFICIENTI RIDOTTI

CATEGORIA NON DOMESTICA	Kc	Kc	%	Kd	Kd	%
	minimo	ridotto	di riduzione	minimo	ridotto	di riduzione
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	1,70	-50%	29,93	20,96	-30%
24 Bar, caffè, pasticceria			0%	22,50	19,13	-15%
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	4,42	2,22	-50%	38,93	19,47	-50%

COEFFICIENTI AUMENTATI

CATEGORIA NON DOMESTICA

	Kc	Kc	%	Kd	Kd	%
	massimo	aumentato	aumento	massimo	aumentato	aumento
9 Case di cura e di riposo	1,09	1,53	40%	9,62	14,43	50%
10 Ospedali	1,43	2,00	40%	12,60	18,00	42%
12 Banche ed istituti di credito	0,79	1,15	50%	6,93	10,39	50%
16 Banche di mercato beni durevoli	1,67	1,67	0%	14,69	22,03	50%
* 29 Banche di mercato generi alimentari	8,24	12,32	50%	72,55	108,82	50%

* I coefficienti in misura maggiorata indicati nella griglia, relativi alla categoria 29 (banche di mercato di generi alimentari), sono riferiti alla sola tariffa giornaliera da applicarsi nell'ambito di manifestazioni pubbliche e festività di pubblico interesse.

In tali circostanze, infatti, si determina una maggior produzione di rifiuti da parte delle utenze che producono e somministrano generi alimentari dovuta allo straordinario afflusso di visitatori. Ne consegue una maggior spesa per il Comune dovuta alla necessità di impiegare personale in servizio straordinario per lo spazzamento, per la raccolta dei rifiuti (anche in orario notturno) e all'impiego di un maggior numero di mezzi per la pulizia e per il trasporto ed il conferimento dei rifiuti prodotti.

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

La tariffa delle utenze domestiche si compone di una parte fissa e di una parte variabile.

La parte fissa è espressa in Euro a metro quadrato dell'immobile o area produttiva di rifiuti ed è differenziata in relazione al numero degli occupanti l'immobile. E' determinata applicando in coefficiente fisso Ka per il Sud Italia e per i Comuni superiori a 5000 residenti.

La tariffa relativa alla quota variabile delle utenze domestiche non si rapporta alla superficie, ma è espressa in cifra fissa e differenziale in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare. In tal caso, è applicato il coefficiente proporzionale di produttività Kb, che tiene conto del numero di persona occupanti l'immobile.

L'elaborazione dei calcoli ha determinato la seguente tabella tariffaria per UTENZE DOMESTICHE

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – ANNO 2014

N.	Descrizione	Ka	Kb	Quota fissa €/mq	Quota variabile Euro a utenza
1	Componente nucleo familiare	0,81	0,60	0,83	44,39
2	Componenti nucleo familiare	0,94	1,40	0,97	103,58
3	Componenti nucleo familiare	1,02	1,80	1,05	133,18
4	Componenti nucleo familiare	1,09	2,20	1,12	162,77
5	Componenti nucleo familiare	1,10	2,90	1,13	214,56
6	Componenti nucleo familiare	1,06	3,40	1,09	251,56

TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

La tariffa delle utenze non domestiche si compone di una parte fissa e di una parte variabile. La parte fissa è espressa in €uro a metro quadrato dell'immobile o area produttiva di rifiuti. E' determinata applicando in coefficiente fisso Ka per il Sud Italia e per i Comuni superiori a 5000 residenti. La tariffa relativa alla quota variabile delle utenze non domestiche si rapporta alla superficie, ed è differenziata in relazione alla tipologia di attività. In tal caso, è applicato il coefficiente potenziale di produttività Kd, kg/mq. che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. L'elaborazione dei calcoli ha determinato la seguente tabella tariffaria per UTENZE NON DOMESTICHE

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE – ANNO 2014

Ct.	Descrizione	Coefficienti		Tariffe in €uro a mq.		Tariffa totale
		Kc	Kd	fissa	variabile	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,63	4,75	0,96	1,21	2,17
2	Cinematografi e teatri	0,47	3,51	0,72	0,89	1,61
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,44	3,55	0,67	0,90	1,57
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,74	6,55	1,13	1,66	2,79
5	Stabilimenti balneari	0,59	4,15	0,90	1,05	1,96
6	Esposizioni, autosaloni	0,57	4,04	0,87	1,02	1,90
7	Alberghi con ristorante	1,41	12,45	2,16	3,16	5,32
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,50	1,65	2,16	3,81
9	Case di cura e riposo	1,53	14,43	2,34	3,66	6,00
10	Ospedali	2,00	18,00	3,06	4,57	7,63
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,17	10,30	1,79	2,62	4,40
12	Banche ed istituti di credito	1,15	10,39	1,76	2,64	4,40
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,13	9,90	1,73	2,51	4,24
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,50	8,88	2,29	2,25	4,55
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,91	6,45	4,39	1,64	3,03
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,67	22,03	2,55	5,59	8,15
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,50	11,83	2,29	3,00	5,30
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,04	7,96	1,59	2,02	3,61
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,38	10,06	2,11	2,55	4,67
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,94	5,58	1,44	1,42	2,85
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,92	6,06	1,41	1,54	2,94
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2,00	20,96	3,06	5,32	8,38
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	22,40	3,90	5,69	9,59
24	Bar, caffè, pasticceria	4,00	19,13	6,12	4,86	10,98
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,44	17,60	3,73	4,47	8,20
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,45	21,00	3,75	5,33	9,08
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2,22	19,47	3,40	4,94	8,34
28	Ipermercati di generi misti	2,73	19,26	4,18	4,89	9,06
29	Banchi di mercato generi alimentari	8,24	72,55	12,60	18,42	31,02
30	Discoteche, night club	1,91	11,80	2,92	3,00	5,92

Dettaglio in allegato

Classificazione delle attività economiche

Classe 1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto

Associazioni o istituzioni con fini assistenziali
Associazioni o istituzioni politiche
Associazioni o istituzioni culturali
Associazioni o istituzioni sindacali
Associazioni o istituzioni previdenziali
Associazioni o istituzioni sportive senza bar ristoro
Associazioni o istituzioni benefiche
Associazioni o istituzioni tecnico-economiche
Associazioni o istituzioni religiose
Scuole da ballo
Sale da gioco
Sale da ballo e da divertimento
Musei e gallerie pubbliche e private
Scuole pubbliche di ogni ordine e grado
Scuole parificate di ogni ordine e grado
Scuole private di ogni ordine e grado
Scuole del preobbligo pubbliche
Scuole del preobbligo private
Aree scoperte in uso
Locali dove si svolgono attività educative
Centri di istruzione e formazione lavoro

Classe 2 - Cinematografi e teatri

Cinema
Teatri
Aree scoperte cinema teatri musei ecc.
Locali destinati a congressi convegni

Classe 3 - Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta

Autorimesse in genere
Aree e tettoie destinate ad uso parcheggio
Ricovero natanti e deposito mezzi linee trasporto urbano
Aree scoperte in uso a depositi autoveicoli e natanti
Aree e tettoie destinate ad uso depositi caravans ecc.
Aree e tettoie destinate ad uso impianti lavaggio
Magazzino deposito in genere senza vendita
Magazzini deposito di stoccaggio
Aree scoperte di magazzini, depositi e stoccaggio
Nella Classe 3 sono comprese anche le aree scoperte operative delle utenze non domestiche adibite a luogo di deposito, sulle quali non viene esercitata la vendita diretta o l'attività produttiva dell'utenza di riferimento. Esse sono soggette alla tariffa prevista per i magazzini senza alcuna vendita diretta.

Classe 4 - Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi

Campi da calcio
Campi da tennis
Piscine
Bocciodromi e simili
Palestre ginnico sportive
Locali o aree destinate a qualsiasi attività sportiva
Distributori carburanti
Aree scoperte distributori carburante
Campeggi

Classe 5- Stabilimenti balneari

Stabilimenti balneari

Classe 6 - Esposizioni, autosaloni

Saloni esposizione in genere

Gallerie d'asta

Classe 7 - Alberghi con ristorante**Classe 8 - Alberghi senza ristorante**

Ostelli per la gioventù

Foresterie

Alberghi diurni e simili

Alberghi

Locande

Pensioni

Affittacamere e alloggi

Residences

Case albergo

Bed and Breakfast

Aree scoperte in uso

Classe 9 - Case di cura e riposo

Soggiorni anziani

Case di cura e riposo

Case per ferie

Colonie

Caserme e carceri

Collegi ed istituti privati di educazione

Collettività e convivenze in genere

Aree e locali con ampi spazi adibiti a caserme

Classe 10 - Ospedali

Ospedali

Classe 11 - Uffici, agenzie, studi professionali

Enti pubblici

Amministrazioni autonome Stato ferrovie, strade, monopoli

Studi legali

Studi tecnici

Studi ragioneria

Studi sanitari

Studi privati

Uffici assicurativi

Uffici in genere

Autoscuole

Laboratori di analisi

Agenzie di viaggio

Ricevitorie lotto totip totocalcio

Internet point

Strutture sanitarie pubbliche e private servizi amministrativi

Emittenti radio tv pubbliche e private

Classe 12 - Banche ed istituti di credito

Istituti bancari di credito

Istituti assicurativi pubblici

Istituti assicurativi privati

Istituti finanziari pubblici

Istituti finanziari privati

Classe 13 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli

Librerie

Cartolerie

Bazar
Abbigliamento
Pelletterie
Pelliccerie
Elettrodomestici
Materiale elettrico
Apparecchi radio tv
Articoli casalinghi
Giocattoli
Colori e vernici
Articoli sportivi
Calzature
Sementi e prodotti agricoli e da giardino
Mobili
Materiale idraulico
Materiale riscaldamento
Prodotti di profumeria e cosmesi
Esercizi commerciali in genere minuto/ingrosso con o senza vendita
Aree scoperte in uso
Negozi di mobili e macchine per uffici
Negozi vendita ricambi ed accessori per auto e natanti
Attività all'ingrosso con attività previste nella classe e similari

Classe 14 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze

Edicole giornali
Magazzini grande distribuzione vendita al minuto no alimentari
Tabaccherie
Farmacie
Erboristerie
Articoli sanitari
Articoli di odontotecnica
Negozi vendita giornali
Locali vendita all'ingrosso per le attività comprese nella classe e similari

Classe 15 - Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato

Gioiellerie e Orologerie
Pietre e metalli preziosi
Antiquariato
Negozi di filatelia e numismatica
Aree scoperte in uso negozi ecc.
Ceramica
Vetri e specialità veneziane
Strumenti musicali
Bigiotterie
Dischi e videocassette
Tessuti
Articoli di ottica
Articoli di fotografia
Negozi mercerie e filati
Locali deposito materiali edili, legnami ecc. vendita
Attività di vendita ingrosso per le attività comprese nella classe e similari

Classe 16 - Banchi di mercato beni durevoli

Locali e aree mercati beni non alimentari
Aree scoperte in uso
Banchi di beni non alimentari

Classe 17 - Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista

Istituti di bellezza, sauna, massaggi, cure estetiche ecc.

Parrucchieri e barbieri
Attività scoperte in uso negozi barbiere alberghi diurni

Classe 18 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista

Elettricista
Negozi pulitura a secco
Laboratori e botteghe artigiane
Attività artigianali escluse quelle indicate in altre classi
Falegnamerie
Legatorie
Aree scoperte in uso

Classe 19 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto

Autofficine
Carrozzerie
Elettrauto
Officine in genere
Aree scoperte in uso

Classe 20 - Attività industriali con capannoni di produzione

Stabilimenti industriali

Classe 21 - Attività artigianali di produzione beni specifici

Attività artigianali di produzione beni specifici

Classe 22 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub

Ristoranti
Rosticcerie
Trattorie
Friggitorie
Self service
Pizzerie
Tavole calde
Agriturismo
Osterie con cucina
Attività rientranti nel comparto della ristorazione
Aree scoperte in uso

Classe 23 - Mense, birrerie, amburgherie

Mense popolari
Refettori in genere
Mense
Birrerie
Osterie senza cucina
Amburgherie

Classe 24 - Bar, caffè, pasticceria

Bar
Caffè
Bar pasticcerie
Bar gelaterie
Aree scoperte in uso
Gelaterie
Pasticcerie

Classe 25 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari

Negozi confetterie e dolci in genere
Negozi generi alimentari
Panifici
Latterie

Macellerie
Salumerie
Pollerie
Supermercati alimentari e simili con vendita minuto/ingrosso
Bottiglierie, vendita vino
Aree scoperte in uso negozi generi alimentari
Locali vendita ingrosso generi alimentari

Classe 26 - Plurilicenze alimentari e/o miste

Plurilicenze alimentari e/o miste

Classe 27 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio

Negozi di frutta e verdura
Pescherie
Pizza al taglio, Piadinerie, Kebab
Aree scoperte in uso
Negozi di fiori
Locali vendita serre

Classe 28 - Ipermercati di generi misti

Ipermercati di generi misti

Classe 29 - Banchi di mercato generi alimentari

Banchi a posto fisso nei mercati di generi alimentari
Posteggi di generi alimentari
Aree scoperte in uso
Banchi di generi alimentari

In tale classe sono compresi i banchi di posteggi adibiti alla produzione, vendita e/o somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di manifestazioni pubbliche, feste di piazza, concerti, etc. Per tali utenze si applica la tariffa giornaliera, come disposto alla sezione *Parte III – Piano Tariffario – Coefficienti Aumentati* del presente Piano Finanziario

Classe 30 - Discoteche, night club

Night clubs
Ritrovi notturni con bar ristoro
Clubs privati con bar ristoro